



Franco Morbidelli, 22 anni, in sella alla sua "belva" con la quale quest'anno si è laureato campione del Mondo della Moto 2

“
LA MOTO
NON È SOLO
UN INSIEME
DI GOMME E
BULLONI.
HA ANCHE UN
LATO UMANO!

UNO STILE... MORBIDO

IL NED IRIDATO MORBIDELLI SI CONFESSA «STUDIO MARQUEZ E VALE CERCANDO DI PRENDERE IL MEGLIO»

GIORGIO PASINI
INVIATO A PESCHIERA

I primi test, il primo lavoro. Franco Morbidelli s'è già calato nel mondo della MotoGP. Il romano di Tavullia metà brasiliano (mamma Cristina) che con 8 vittorie ha dominato la Moto2 riportando un italiano sul tetto del mondo 8 anni dopo Rossi e 9 dopo Simoncelli in 250 è a suo agio nei panni dell'uomo immagine. Intra tenendosi sul lago di Garda gli ospiti del nuovo sponsor ci racconta cosa vuol dire essere il "prescelto" di Valentino. Il primo ad entrare nell'Academy VR46, il primo a conquistare un titolo, il primo ad approdare nella top class. Ma soprattutto ci racconta di sé.

Morbidelli, com'è il ruolo del predestinato?
«Non mi sento un predestinato, né in obbligo di far bene o che ci sia qualcuno che ha scelto per me di far bene. E' bello esser stato il primo e motiva tutti gli altri dell'Academy, ma non mi sento diverso da loro».

Il prossimo di VR46 ad arrivare in alto?
«Non voglio portare jella a nessuno, però ce ne saranno "dei" prossimi».

Com'è stare a Tavullia dove tutto è giallo?

(sorride) «Bello. E Babucce, il paesino dove abito io, a 5 km, sta diventando tutto verde... Posti fantastici dove vivere. Tranquilli, vicini al mare, con uno stile di vita easy».

E la vita con Valentino com'è?

“

ROSSI PER ME È COME UNO ZIO. QUANDO LASCERÀ SOFFRIRÒ MOLTO, PIÙ CHE PER L'ADDIO DI TOTTI

«Normale. Per me è come uno zio. Ho imparato tanto continuo a imparare da lui. Insieme ci alleniamo, andiamo a cena, facciamo feste. La vita da amici».

Qual è la cosa più piacevole e quella meno che le ha detto?

«Quando mi fa i complimenti sulla guida e l'approccio alle gare. E sostiene che sono un ragazzo d'oro. Quanto ho vinto il Mondiale, abbracciandomi mi ha solo detto: "Sei contento?"

Mi prendeva in giro. Ma lo faccio pure arrabbiare. Dice sempre cose in faccia. Che non ascolto, che dico sì sì, ma che le cose mi entrano da un orecchio e mi escono dall'altro».

Come si immagina le gare contro di lui?
«Ancora non le immagino, le sogno. Sogno un arrivo con lui. Della gran bagarre come facciamo al Ranch, magari riuscendo a batterlo».

Tutti parlano bene di Vale: ci dice qualcosa di negativo?
«Non è mai puntuale».

Lei arriva in una delle ultime MotoGP con lui.
«Chi lo sa quanto andrà avanti a correre... Però sì, è difficile immaginare un campionato senza di lui. Ma il Mondiale è pieno di piloti forti e di personaggi che sapranno farlo rimpiangere il meno possibile».

Com'è stato il primo approccio su una MotoGP?
«Bellissimo. Ti avvertono della potenza, ma quando la senti è... tanta. Al primo giro sono andato dritto. Pensavo di finire come in Moto2, non si può...».

Neppure derapare come faceva prima.
«Qualsiasi moto si può mettere di traverso. Il problema

“

HO TIFATO PER DOVIZIOSO, MA VEDERE MARQUEZ CAMPIONE CON LA MOTO CHE GUIDERÒ IONER! HA FATTO PIACERE. IO PERSONAGGIO DELLA PLAY? IN MOTO2 MI VOLEVANO, MA ORA LA CONCORRENZA SI FA DURA

è questo è performante o meno. Nel modo giusto sì. Marquez con questa moto ci riesce».

Ha studiato le sue telemetrie?
«Sì, e non solo le sue. Intanto sono già arrivato a 61° di piega...».

Copierà il suo stile?
«No, anche se essendo il campione del mondo con questo moto guardo lui. Però cerco di prendere il meglio da tutti e portarlo nel mio stile, anche se in MotoGP non ne ho ancora un mio. Stottu-diando e imparando».

E' più facile che Valentino vinca il 10° titolo o Morbidelli il primo in MotoGP?
«(pausa e sospira) «Che ci riesce a Vale».

Da troppo tempo manca un italiano re della MotoGP.
«Già, ci vuole assolutamente».

Quest'anno Dovizioso c'è andato molto vicino...
«Ho fatto un gran tifo per lui, ma allo stesso tempo sono contento che abbia vinto Marquez, perché l'ha fatto con la moto che avrò io il prossimo anno. Dentro di me c'è stata una lotta di sentimenti, ma comunque con un lieto fine».

CON LUI VELOCITÀ ED ENERGIA

Con Franco Morbidelli debutta in MotoGP sulla Honda Marc VDS pure Europe Energy a z i e n d a di trading di energia elettrica e gas che festeggia i 10 anni marchiando le 6 moto del team belga in tutte e tre le classi.

Quali altri sport segue?
«Calcio e basket Nba. Tifo Roma e Golden State Warriors da tempi non sospetti, quando Curry faceva cose da matti e non se lo filava nessuno».

Immagina l'addio di Vale come quello del Pupone?
«E' stato un momento tosto, ma quello di Valentino lo soffrirò di più».

I Mondiali di calcio senza Italia: tiferà Brasile?
«Sì. E' come nella lotta Do-vi-Marquez: comunque non perdo».

È vero che legge e rilegge Open di Agassi per capire come s'affronta l'ansia da prestazione?

«Bisogna accettare le proprie debolezze e sperimentarle in pubblico. Tutti hanno l'ansia da prestazione, ma io non mi faccio schiacciare. Cerco di essere il pilota migliore che posso, dando il massimo. Se va male non ho rimpianti».

Dicono che ha una malinconia di fondo-saudade brasiliana?
«Non sono malinconico. Certo, le esperienze della vita segnano le persone, ma a difla tutta non so ancora neppure io come sono fatto. Cerco di capire come reagisco davanti ai problemi

come alle gioie per migliorare, come persona e quindi come pilota».

Che rapporto ha con sua mamma?

«Spettacolare. Sa che corro in moto nel Mondiale, ma non gli dà peso. Non mi chiama dopo le gare. Ha il suo negozio da parrucchiere. Ci vado il meno possibile: mi taglierebbe i capelli come piace a lei. A me vanno bene così, disordinati».

Suo padre non c'è più: che rapporto ha avuto con lui?

«E' stato un insegnante di sport e di vita. Mi ha messo sulla minimoto, era molto esigente. E' stato e tuttora resta un rapporto molto bello».

E quella con la moto?

«E' lo strumento che serve per esprimersi. Devi metterlo a punto, affinarlo, cucirlo addosso. Ma c'è anche un lato umano nella moto. Mi piace pensare che non sia solo un insieme di gomme e bulloni. C'è qualcosa di più. Per questo ci parlo».

Come si vive a diventare pure un personaggio del gioco MotoGP per la Play?
«(ride) «In Moto2 molti mi sceglievano, adesso non lo farà nessuno... Per un po' almeno, dai. Spetta a me convincerli a prendermi!».

PRODUZIONE RISERVATA